

## Gli scavi a Pompei restituiscono uno straordinario carro da parata

POMPEI\ aise\ - "Pompei continua a stupire con le sue scoperte e sarà così ancora per molti anni con venti ettari ancora da scavare. Ma soprattutto dimostra che si può fare valorizzazione, si possono attrarre turisti da tutto il mondo e contemporaneamente si può fare ricerca, formazione e studi, e un giovane direttore come Zuchriegel valorizzerà questo impegno". Così il ministro per i Beni e le Attività Culturali, Dario Franceschini, ha commentato la scoperta di un carro da parata negli scavi di Civita Giuliana, a nord di Pompei, annunciata dal Parco Archeologico di Pompei e dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata. "Si tratta di una scoperta di grande valore scientifico", ha aggiunto Franceschini, rivolgendo "un plauso e un ringraziamento al Parco Archeologico di Pompei, alla Procura di Torre Annunziata e ai Carabinieri del nucleo Tutela Patrimonio Culturale per la collaborazione che ha scongiurato che reperti così straordinari fossero trafugati e illecitamente immessi sul mercato". Lo straordinario reperto è emerso quasi integro dallo scavo della villa suburbana in località Civita Giuliana, oltre le mura della città antica, nell'ambito dell'attività congiunta, avviata nel 2017, per il contrasto agli scavi clandestini. Il grande carro cerimoniale a quattro ruote è stato rinvenuto nel porticato antistante alla stalla, dove nel 2018 erano emersi i resti di tre cavalli. Il reperto preserva i suoi elementi in ferro, le bellissime decorazioni in bronzo e stagno, i resti lignei mineralizzati, le impronte degli elementi organici. Un ritrovamento eccezionale, non solo perché aggiunge un elemento in più alla storia di questa dimora, al racconto degli ultimi istanti di vita di chi abitava la villa, e più in generale alla conoscenza del mondo antico, ma soprattutto perché restituisce un reperto unico - mai finora rinvenuto in Italia - in ottimo stato di conservazione. Il progetto di scavo in corso ha una duplice finalità: da un lato cooperare nelle indagini con la Procura di Torre Annunziata, per arrestare il depredamento del patrimonio culturale ad opera di clandestini che nella zona avevano praticato diversi cunicoli per intercettare tesori archeologici; dall'altro portare alla luce e salvare dall'azione di saccheggio una delle ville più significative del territorio vesuviano. Gli scavi, che hanno permesso di verificare anche l'estensione dei cunicoli dei clandestini e i danni perpetrati al patrimonio, sono stati accompagnati costantemente da attività di messa in sicurezza e restauro di quanto emerso via via. Lo scavo, infatti, ha mostrato fin dall'inizio una notevole complessità tecnica-operativa in quanto gli ambienti da indagare sono in parte al di sotto e a ridosso delle abitazioni moderne, con conseguenti difficoltà sia di tipo strutturale che logistico. "È una scoperta straordinaria per l'avanzamento della conoscenza del mondo antico", ha dichiarato il direttore uscente del Parco archeologico, Massimo Osanna. "A Pompei sono stati ritrovati in passato veicoli per il trasporto, come quello della casa del Menandro, o i due carri rinvenuti a Villa Arianna, ma niente di simile al carro di Civita Giuliana. Si tratta infatti di un carro cerimoniale, probabilmente il Pilentum noto dalle fonti, utilizzato non per gli usi quotidiani o i trasporti agricoli, ma per accompagnare momenti festivi della comunità, parate e processioni". "Costante è stata in questi anni l'attenzione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata alla tutela dell'immenso patrimonio archeologico presente nel territorio di competenza". Così il Procuratore Capo di Torre Annunziata, Nunzio Fragliasso. "Il contrasto alla spoliazione dei siti archeologici, all'interno e fuori l'area urbana dell'antica Pompei, è sicuramente uno degli obiettivi prioritari dell'azione dell'Ufficio". (aise)